Venerdì 22 Dicembre 1893 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVII N. 304

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, anno Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, [illegible] e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

SPERANZE E SCONFORTI
a proposito della prima seduta della Camera elettiva

Scrivendo nel 13 dicembre, noi invocammo *la tregua di Dio per amor della Patria.*

Nel 20 dicembre Francesco Crispi, presentandosi coi Colleghi davanti al Parlamento, faceva la stessa invocazione con identica frase. Ma se in Senato al primo Ministro risposero gli applausi, non così vivi e concordi risuonarono nell'aula di Montecitorio.

E dal complesso del resoconto telegrafico ci risulta che la Camera è ben lungi dall'interpretare, nella presente congiuntura, il sentimento del Paese; ci risulta, dopo così prolungata crisi e troppi scandali, che i Rappresentanti della Nazione sono tornati nell'aula con l'animo tuttor agitato da istinti partigiani, e quasi incoscienti di quel dovere supremo che loro dovrebbe imporre oggi l'assenso alla domandata tregua.

Ignoriamo ancora ciò che sarà avvenuto nella seconda seduta, ed i Lettori ne troveranno in questa stessa pagina il resoconto; ma quanto accadde nella prima, se non accrebbe in noi gli *sconforti*, non incoraggiò nemmeno le *speranze*.

Noi speravamo che, dopo così prolungata assenza e consulti di quanto operò Crispi per uscir dalla crisi, i Rappresentanti della Nazione volessero dar prova al Paese della serietà con cui si propongono di accingersi al lavoro di *riparazione*, cui il Governo li invita. Speravamo che le parole *concordia, abnegazione, patriotismo* potessero ancor qualche cosa sul loro animo, e che, in attesa del *programma concreto*, con decoroso contegno intanto avessero dimostrato quella deferenza che i nuovi Ministri erano in diritto di aspettarsi.

Per contrario, nelle brevi discussioni e col voto, la Camera lasciò intravedere che l'iniziativa per la concordia, a merito dell'on. Crispi, nello scegliere i Colleghi, non venne compresa nel senso intuito dal Presidente del Consiglio, e che il Paese pur seppe apprezzare.

E lasciando da parte le aspirazioni impazienti dell'Estrema Sinistra, e le improcazioni impertinenti de' pochi Socialisti, già dalla seduta del 20 dicembre è dato arguire come la Camera elettiva, qual'è costituita, non saprà elevarsi al giusto concetto delle presenti necessità, giovandosi di recenti esperienze e dei conati inani di tre Ministeri. Quindi, quasi per fortuna abbiamo che domani succeda nuovo, sebben breve periodo di silenzio nel nostro Parlamento, dacchè riuscirebbe di grave scandalo che subito si dovesse assistere a lotte, quando il nuovo Ministero non ha ancora concretato le sue proposte. E forse, in questo periodo di silenzio, i Deputati, ciascheduno investigando nel proprio Collegio, riceveranno ben altra impressione circa il Paese. Noi, difatti, siamo persuasi, come disse l'on. Crispi, che il Paese, qualora trattassesi di un ultimo sacrificio, cui dovesse seguire completo ed efficace riordinamento in tutta l'Amministrazione dello Stato, non chiuderebbe l'orecchio all'invocazione diretta al suo patriotismo. Ma pur troppo temiamo che, nell'aula legislativa, qualsiasi proposta del Governo troverà ostacolo nel massimo errore del nostro parlamentarismo, che è quello di far servire le proposte de' Ministri quasi di giocatolo, con cui balestrarli per fini di partigianeria.

Qual'è costituito il Ministero Crispi, il pericolo di questo danno dovrebbe essere minore, ma giudicando dalle avvisaglie, non è tolto del tutto. Dunque non isperiamo molto dall'invocata *tregua di Dio*, se già nella Stampa ricominciano a udirsi le solite nenie, che resero infruttuosa l'opera di tre Ministeri e condussero le cose al punto in cui sono, con aumento di difficoltà pel Governo e con verun sollievo del Paese.

Tuttavia in Crispi è forte la fibra, e ne' suoi Colleghi c'è percezione giusta unita a buon volere. E a queste doti de' nuovi Ministri noi associamo la *speranza* che l'Italia esca finalmente da situazione cotanto penosa, e, dopo tanti *sconforti*, si rianimi ad assiduo lavoro, per cui sia rassicurato il presente, e non sieno dimenticati i criteri di quella grandezza morale, civile ed economica, alla quale l'hanno preparata le odierne sue condizioni politiche.

G.

Processo Pinto Chauvet e C.
Libertà provvisoria respinta.

La Camera di Consiglio del Tribunale di Roma ha respinto la domanda di libertà provvisoria chiesta dagl'imputati Pinto e Chauvet.

Le motivazioni del rigetto si basano sul pericolo di fuga, sulla gravità d'indizii raccolti circa la reità degli accusati e sul pericolo che questi, essendo in libertà, potessero compromettere il regolare svolgimento della procedura.

Gallina e Chauvet si reputavano quasi sicuri di ottenerla e quindi il diniego li abbattè molto. Alla notifica fattane dall'usciere rimasero sbaloriditi e mancò loro persino la forza di leggere il foglio. Senza parlare, ritornarono nelle celle.

Chauvet si trova prostratissimo; quando non legge, rimane lunghe ore seduto presso l'unico tavolino della cella con la testa fra le mani, meditabondo.

Tanto il Pinto che il Chauvet ricorsero alla sezione d'accusa contro la deliberazione della Camera di Consiglio.

Entrambi, unitamente al Gallina, dovranno rispondere di truffa qualificata, di falso in atto pubblico, di corruzione di pubblici ufficiali.

Il processo fu rimesso alla sezione di accusa. Si ritiene che il pubblico dibattimento avrà luogo nel prossimo gennaio.

Con decreto odierno il contrammiraglio Serra fu nominato sottosegretario al ministero della marina.

Parlamento Nazionale.
Senato del Regno

Seduta del 21 — Pres. FARINI.

Il presidente rilegge la proposta di Pierantoni, e la conclusione dell'ufficio centrale, la quale mantiene il primo comma della proposta Pierantoni così concepito: « Il Senato, sciogliendo la riserva contenuta nell'ordine del giorno 23 marzo, nomina una commissione di 5 senatori » e sostituisce il secondo comma col seguente: « La commissione esaminerà l'elenco dei debitori degli istituti di emissione presentato al Senato nella seduta del 20 marzo 1893 e dove risulti che vi siano compresi dei Senatori, dopo averli invitati a dare degli schiarimenti, ne riferirà al Senato le risultanze (in quanto possano avere un rapporto con una responsabilità morale e politica) per le ulteriori sue deliberazioni. »

La proposta Pierantoni emendata, è approvata, se non che la votazione a scrutinio segreto viene dichiarata nulla per mancanza di numero legale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 21. — Pres. vice pres. VILLA

Si procede alla lettura del verbale e mentre lo si legge succede un vivace incidente alla estrema sinistra a cui partecipano in particolar modo Luigi Ferrari e Cavallotti i quali si apostrofano gravemente.

Accorrono parecchi deputati per mettere pace fra i contendenti, e così viene formandosi intorno ad essi un gruppo numeroso. La scena dura qualche minuto e pareva dovesse avere un seguito, ma si assicura che mercè l'intromissione di comuni amici ogni conseguenza sarà evitata.

Si rinnova la votazione per appello nominale sull'emendamento Di Rudinì all'ordine del giorno Cavallotti, emendamento che esclude la pubblicazione dei documenti destinati dalla commissione all'archivio segreto.

L'emendamento Rudinì è approvato con voti 151 contro 140 e 10 astenuti (*commenti animatissimi*)

Il presidente dice: Ora devesi votare la seconda parte dell'ordine del giorno Cavallotti.

Cavallotti, prima che si proceda alla votazione dell'ultima parte del suo ordine del giorno dichiara che con essa, in omaggio al Comitato, intese di esprimere lo stesso concetto manifestato nell'emendamento di Rudinì e vota contro di esso quando vide che non era accolto da quelli che prima non volevano saperne di fare la luce. Ed egli ritenne fosse tempo di finirla con questa rappresaglia dei colpiti contro i loro giudici (*approvazioni a destra ed all'estrema sinistra*).

Nicolini non voterà l'ordine del giorno Cavallotti perchè egli appartiene a coloro che hanno sempre voluto la luce mentre Cavallotti ora invece...

Cavallotti interrompendo vivamente: Se votai no sull'emendamento Rudinì!.. (*movimenti, agitazione*)

Nicolini proseguendo senza badargli: mentre Cavallotti ora invece non la vuole. Cavallotti protesta vivamente e grida che ha sempre domandato luce.

Nicolini crede sia tempo non di finire, ma di cominciare, perchè l'opinione pubblica esige che la luce si faccia interamente. Aggiunge che ieri il deputato Nicotera affermò a lui, oratore, che nel piego segreto esistevano prove schiaccianti per qualcuno...

Nicotera esclama vivamente: No, no, non è vero!

Nicolini: Disse che vi sono prove schiaccianti per Giolitti...

Nicotera ripete con forza: No, no, non è vero.

Nicolini continuando: Ebbene, vediamole queste prove e chiunque sia il colpevole deve essere scoperto. (*Approvazioni*).

Cavallotti avverte Nicolini che è caduto in errore ritenendo ch'egli non voglia la luce mentre egli, persevera nelle stesse idee, pur ora votò perchè tutti i documenti sieno pubblicati (*Applausi e proteste*).

Nicotera rilegge le parole pronunciate ieri per dimostrare che Nicolini le ha male interpretate e che egli propugnò la pubblicazione di tutti i documenti per porre termine alle recriminazioni e non ha fatto le allusioni cui ha accennato Nicolini. Le prove che possono nuocere al Giolitti, dice, non sono nel piego segreto, ma negli altri documenti. Molte voci: Come lo sa?

Nicotera mantiene quindi ciò che ha detto.

Prampolini dichiara che voterà contro la seconda parte dell'ordine del giorno Cavallotti, non avendo fiducia nel risultato di voti che lasciano il tempo che trovano. Ed infatti, aggiunge, per imparare a cosa servano, e come dimostrazione della decadenza dei tempi presenti, abbiamo veduto che alcuni deplorati, invece che cadere, andarono al potere. (*Applausi a sinistra*).

Il presidente mette a partito la seconda parte della proposta Cavallotti così concepita: « La Camera delibera la stampa dei documenti » ed è approvata.

Approvasi quindi l'intero ordine del giorno Cavallotti.

Questa fu la parte più interessante della seduta.

Si approvò quindi il bilancio provvisorio di grazia e giustizia, e il progetto della leva sui nati del 1873

A quanto pare, oggi, la Camera si prorogherà: le vacanze dureranno fino al 15 o 20 di gennaio.

Un Parlamento in castigo.

E l'inglese, al quale il Gladstone nega l'usata vacanza di Natale, permettendogli soltanto di sospendere le sedute dal 22 al 27 dicembre. E forse anco gli parrà di fargli una grazia grande, poichè se volesse tenerlo assembrato il giorno stesso di Natale, troverebbe nella Storia parlamentare d'Inghilterra più d'un precedente a giustificazione della sua risoluzione. Il caso si verificò parecchie volte durante il *Rump Parliament* nel XVII secolo e una volta, tra l'altre, (1648) il giorno di Natale la Camera dei Comuni decise che « la Commissione nominata per deliberare sul modo di procedere in via di giustizia contro il re ed altri rei di crimini punibili con la morte » tenesse seduta nel pomeriggio. Il lettore sa che Carlo I fu poi decapitato l'anno seguente.

Erano tempi di rivoluzione quelli e tutto era anormale. C'è, però, qualcosa di rivoluzionario anche nella politica di Gladstone, poichè non si sforza egli con la sua propria sta *d'home rule* d'allentare il vincolo che unisce in uno le varie parti del Regno? E non considera egli la Camera dei Lords, che s'oppone al suo tentativo, come rea d'un delitto che mer terebbe la pena capitale? Non prolunga egli la sessione del 1893 oltre ogni limite consueto e, diremo anzi, ragionevole? Le anormalità nella vita pubblica esistono anche oggi. Potrebbe, quindi, il *Premier* far lavorare il Parlamento anche il 25 di dicembre senza parer commettere un'azione discordante dal complesso della sua condotta.

Ma egli è generoso e gli concede quattro giorni di riposo, — neppure il tempo necessario ai rappresentanti del paese per digerire interamente il *plum pud ding* tradizionale.

La ragione per la quale il Gladstone priva le Camere delle vacanze ordinarie di fine d'anno è ch'egli vuole assolutamente ch'esse sbrighino i due *bills* sulla responsabilità dei padroni e sui Consigli di parrocchia.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 2

NOZZE D'ORO

Tranquillo, indifferente egli attendeva il « gran giorno ».

Madama Walter, lei, era tutta in iscompiglio Cinquant'anni! Era egli possibile? Cinquant'anni, un mezzo secolo, la durata di due generazioni ch'ella trascinava quel lento sacrificio della sua vita; cinquant'anni che ella stava invecchiando nell'attesa di un domani brillante di felicità, o di un'affezione che non ispuntava punto; cinquant'anni che delle idee di ribellione germinavano sordamente.. poscia abortivano in fondo di sè stessa...

Or son cinquant'anni, giovane, bionda, graziosa, e la intelligenza si svegliata, ed il cuore sì aperto, ella poneva la sua mano entro alla mano di quell'uomo.... Ciò accadeva lontano, non importa dove, in un paese del Mezzogiorno in un bel giorno di sole, di calore, fra gli incanti di una natura che sbocciava, in mezzo ai canti, alle risa, alle danze.

Ella era giovane, ed ella lo amava. Ella credeva in lui: innanzi ad essi un lieto avvenire mostrava i suoi orizzonti azzurri...

E la disillusione incominciò all'indomani delle nozze, quando nel cuore di quell'uomo ornato, per lei, di tutte le delicatezze, ella vide regnare e dispiegarsi un mostruoso egoismo, e la disillusione s'accrebbe di giorno in giorno, di mese in mese, di anno in anno, attraverso le ruine ove la precipitò la presunzione di un uomo che non riponeva fede che in sè stesso, attraverso i viaggi in cui la trascinava da un capo all'altro del mondo, a traverso il loro duolo comune che egli non divideva però, abile com'era a rimuovere dal suo cammino tutto quanto poteva esser d'ostacolo al proprio benessere.

Tuttavia, malgrado le angoscie che prolungano le ore, malgrado le lagrime lente a cadere, il tempo aveva lasciato la sua impronta, così che la vita omai non cercava più nulla in quel po' di lembo ignoto che le restava da rivelare, e non era più a nutrirsi alcuna speranza che non fosse stata quella del misterioso al di là...

Ed ancora, quelle speranze supreme, lo scetticismo disseccatore ed egoista di quell'uomo, non aveva egli distrutte come tutto il resto? Non aveva egli imbrattato la sua fede degli stessi motteggi co' quali avea schernito i suoi ideali di prima?

Ed ora, ritto su quelle ruine, sdegnando cercare qualche buon ricordo fra quei cinquant'anni morti, ritraendo lo sguardo da quelli che gli restavano ancora a vivere, indifferente ai rimpianti del passato come alle minacce dell'avvenire, egli domandava un buon desinare, con dello sciampagna alle frutta !...

Ah, quel pranzo! S'egli potesse essere una vendetta!... Se la povera donna potesse servire tutte le sue amarezze, tutti i veleni assorbiti goccia a goccia... Se potesse essere l'ultimo della loro vita in comune!... Se ella trovasse finalmente il coraggio di realizzare sia pur tardivamente il progetto tanto volte formato di scuotere la sua catena e di andarsene, di lasciarlo solo e vivere così gli ultimi giorni, lontano da lui!..

Nell'attesa del piccolo desinare «come sua moglie sapeva farlo» e come a lui piaceva, il signor Walter si mantenne di buon umore tutto il giorno delle sue nozze d'oro.

A vero dire il suo buon umore non valeva più e meglio del dattivo il si manifestava per degli scherzi di un gusto speciale, acri, pieni di fiele, ch' egli condiva di un risolino ringhioso che era come l'esatta espressione dell'anima sua.

Tre o quattro volte nel corso della giornata egli disse a sua moglie con parole celate da metafore punto complimentose, che egli non l'aveva mai amata; ch'ella non era buona d'altro che di far bollire la pentola al fuoco, ed altre gentilezze che non si risolvevano che in volgari e scipiti insulti.

Infine il vecchio orologio a pendolo che li aveva seguiti dappertutto, misurando i loro giorni, battè le sei, e all'ultimo tocco, Walter che tornava dalla sua passeggiata igienica con la regolarità di un palito m m c delle salse brucate, aprì la porta della sala da pranzo...

La tavola non era ancora stata preparata...

Nulla di più fastidioso di veder prolungarsi l'attesa di un piacere carezzato per lo innanzi; ed all'aspetto di quella stanza vuota, minacciante un lungo ritardo, Walter montò in tutte le furie.

Agitato, rosso in volto, pronto alle ingiurie, corse in cucina, ma restò sorpreso di trovarvi Marianna, e soltanto lei.

— E la signora?

— La signora è uscita.

— Come, uscita?.. Dove?... Che ha detto essa?

— La signora ha detto che oggi non si pranzerebbe che a sette ore.

— ... A sette ore?... Un'ora d'aspettativa? E lei è uscita?... Ma perchè?...

L'ora fu lunga. Walter non era mai più stato sì vivamente contrariato...

(Continua)

ROMANTICISMO.

Il titolo fa arricciare il naso, l'argomento è qualche cosa come quelle vesti di ferro dei nostri antenati, le quali fan pompa di sè solamente nei musei. E tuttavia ve ne parlo, spinto da un fatto tutto odierno, da un... avvenimento letterario di ieri: vo' dire, l'ultima commedia di Marco Praga, datasi giorni addietro a Torino. E sapete perchè? perchè i critici d'arte, pur nel constatare il *successo*, atteggiando il labbro a quel mefistofelico sorriso che è proprio dei semidei abituati a guardare il mondo dall'alto a basso, gridarono che il Praga s'è venduto al romanticismo. Ciò che in altre parole, al dì d'oggi presso costoro, varrebbe come presso un regio questore il far parte d'una società di malfattori, o, per lo meno, quanto un valersi di mezzucci per istrappare effimeri e non meritati applausi.

Strana cosa il verismo della commedia! il popolo ch'è il giudice per eccellenza, non ha mai mostrato di comprenderlo, non s'è mai curato di applaudirlo, così come non applaude per sentimento e perchè la comprenda, ma semplicemente per la teatralità scenica, la musica tedesca. Dunque, Praga è caduto, come dicevo, nel peccato del romanticismo, e se non fa presto a pentirsene e ad emendarsene, appo i critici c'è pericolo che venga messo al bando come un untore della peste. Noto per incidenza questo fatto curioso: che i critici della odierna scuola, non si trovano mai d'accordo col pubblico, e tutte le volte che questo zittisce, essi applaudono; e quando zittiscono, platea e loggione sono in frenesia. Questione di gusti? no; questione di buon senso, nè occorre dire da qual parte esso stia. Soltanto, a me dispiace che si confonda dai critici il *romanticismo* dell'antica scuola col *sentimento*; che non si voglia riconoscere come il *sentimento* sia parte anzi anima del *verismo*. Il quale *verismo*, inteso come va, non è punto patrimonio nè trovata di quella schiera di letterati ch'or se ne ammanta, ma è stato ed è di tutti i tempi.

Non garba adunque ai critici il *sentimento* che emana dalla vita; e se si imbattono in una tirata sentimentale, per quanto umana e vera, checchè ne pensi il pubblico, voltano magari la schiena al palcoscenico e si pongono il fischietto alla bocca.

Capisco le loro intenzioni e non le discuto: essi vorrebbero una fotografia della vita che si vive nei trivi e negli angiporti; non di quella che menano le famiglie oneste e le persone che *sentono*. Eppure nel mondo, le famiglie oneste e le persone che sentono, non sono punto una *quantité négligible*, ma una considerevole maggioranza.

Ma non hanno adunque nessun valore per essi, io mi domando, il dramma o la commedia se non rappresentano qualche *pazzia sociale*, qualche *piaga*, qualche *anormalità* della vita? E deve dunque essere la letteratura drammatica (e altrettanto dicasi per la *romantica*) nient'altro che una letteratura criminale, morbosa, per esser vera? La *vita vera* non è invece piena di pazze, ma di cose rette; non di anormalità, ma di ordine. I critici suddetti non guardano però le cose da questo lato, e sovente per essi non è degna di considerazione quella commedia il cartellone della quale non rechi alle signorine l'invito di rimanersene a casa.

Io mi rammento quando l'astro di Praga sorse sfavillante di quella luce che il padre gli aveva lasciato morendo; la critica lo levò sugli scudi, e le sue *Vergini* corsero tosto da un capo all'altro d'Italia, fruttandogli molte lodi e più danari. Ebbene, in quella produzione, come nelle altre che vennero poi, di sentimento ce n'era a bizzeffe; ma contornato di tal finezza di particolari scenici, e di esecuzione, che non appariva, o appariva a pochi a guisa di morale dedotta.

Partigiano convinto del *sentimento nel vero*, io mi limito a rammentare qui, a conforto dei critici, quanto scrisse il *Depanis* della *Gazzetta letteraria* di Torino, or son tre anni o quattro a proposito di un libro di Luigia Codemo: non essere le *scuole* che fan l'*arte*; ma l'*arte* che deve fare scuola.

Senza negare che vi sia arte, ad esempio, nel riprodurre in commedia od in libro i vezzi d'una cortigiana e gli atti e i motti, tanto maggiore io credo ve ne sia nel riprodurre i casi d'un'anima semplice. La lacrima e l'applauso strappati al pubblico della platea e del loggione in quest'ultimo caso valgono cento volte quelli strappati nel riprodurre i vezzi di cui sopra.

Per mio conto, io non ho mai prestato fiducia all'efficacia degli esempi tristi per insegnare il bene.

Forse è una mia illusione; e se lo è bramo tenermela e crederci... tanto e tanto, sono in buona compagnia...
Marco Praga informi.

G. FABIANI.

Assalto alla Banca Fratelli Casaretto a Genova.

Ci scrivono da Genova:

(P). Questa mattina nella nostra bella Via Carlo Felice si notava un forte movimento, del quale però niuno sapeva darsi ragione.

La Questura avvisata sguinzagliò immediatamente Guardie di Pubblica Sicurezza e Delegati, telefonò al Comando dei Carabinieri per tener pronti un rinforzo della benemerita arma!...

I curiosi non mancavano di stazionare per le adiacenze, ed ognuno faceva il proprio apprezzamento. Chi parlava di anarchici, chi di socialisti, chi di dinamitardi.

Il fatto è, che accalcandosi sempre più la folla, il transito per la Via Carlo Felice si faceva man mano assolutamente impossibile. Ma tutta quella folla, non tumultuava affatto, si pigiava per poter entrare nel portico della Ditta Fratelli Casareto di Francesco, e quando ne usciva... era sorridente di essersi fatta — scusate — schiacciare i calli.

La Questura che temeva chissà quale insurrezione e che avea sfoggiato un lusso di forza pubblica, non dovette intervenire che per il buon ordine... perchè tutta quella folla non era composta, che di pacifici cittadini, i quali — come solito — si decidono agli ultimi giorni per acquistare le cartelle della Lotteria. Volevano essere serviti tutti, e... presto; e la Banca Casareto non potendo certamente fare miracoli, ed accontentare migliaia e migliaia di richiedenti tutti assieme, cercava di fare il suo meglio, ma la folla vociava: Voglio il **Sachèt!**... il **Portabiglietti!**...

— *Datemi l'astuccio col finimento in argento!* Quando Dio volle, il *vociare*, il *chiasso* finì poi che nei negozi adiacenti si apersero immediatamente delle *rivendite di cartelle* e non vi dico con quale immenso beneficio.

Quanto è accaduto stamane, si prevede si ripeterà nei prossimi giorni perchè più si avvicina il giorno dell'estrazione (31 dicembre corrente) e sempre più si riconosce la grande attrattiva che hanno i biglietti della Lotteria Italiana Privilegiata coi grandi premi da L. 200.000 10.000 - 5000 - 1000 e minori, tutti in contanti senza alcuna ritenuta.

Eppoi, che volete?... Acquistando una o più cartelle non si rischia, perchè alla peggio si ha un *dono* all'atto dell'acquisto, che compensa si può dire la spesa che si ha fatto, e tali doni riconosciuti per le migliori strenne, sono:

1.o Un elegante astuccio contenente un ricco servizio da frutta in argento finissimo per sei persone.

2.o Un porta biglietti in raso fantasia (ultima novità) per uomo, oppure Un Sachèt Carmen, in raso fantasia (ultima novità) per signora.

3.o Una cromo litografia ed il Calendario pel 1894, od 1 carnet tascabile con tasca.

Udite! udite!...

Il *Temps* di Parigi, reca un articolo sulle inquietudini che in questi ultimi mesi turbarono la popolazione del confine italiano e dice che in Italia si riteneva la guerra imminente. Ai primi di ottobre si constatarono fatti di grave importanza: i soldati della classe anziana non furono rimandati a casa come al solito, ma vennero trattenuti sotto le armi; cosa tanto più strana in quanto che la stagione s'innoltrava e nelle regioni alpine il freddo si faceva già sentire. Ciò bastò per far credere alla popolazione della frontiera che la guerra stesse per iscoppiare. Frattanto avvenne l'incidente di Aigues-Mortes; poi ebbe luogo la visita della flotta russa a Tolone e gli animi della popolazione vieppiù si riscaldarono e furono inscenate dimostrazioni e per le vie si gridava: *Abbasso la Francia, guerra! guerra!* I nostri connazionali — continua il *Temps* — venivano maltrattati dai soldati italiani; in Savoia i contadini furono presi da terrore perchè gli italiani andavano loro dicendo che la guerra stava per iscoppiare. Tutto ciò causò un serio panico che si accrebbe allorchè furono prese disposizioni che sembravano confermare queste voci; furono cioè rinforzate alcune guarnigioni alla frontiera delle Alpi. L'Italia ha bensì mandato in congedo le classi anziane, ma pure da quel momento di sorpresa si venne a conoscere il vero stato delle cose sulla frontiera delle Alpi, e domani il Consiglio superiore di guerra si occuperà dei mezzi necessari per ovviare a qualsiasi invasione (!) e verranno condotte a fine le misure di difesa della Francia da lungo tempo progettate.

Scoperta d'un'associazione nihilista.

Annunciano da Pietroburgo che la polizia ha sorpreso a Mosca, in una casa isolata della città una riunione di 80 nichilisti, tra i quali si trovavano otto donne.

All'arrivo della polizia, cinque nihilisti si sono bruciati le cervella, trentadue hanno potuto prendere la fuga, gli altri furono arrestati non senza una viva resistenza.

Quattordici agenti furono feriti.

La minacciosa agitazione
in provincia di Palermo.

Palermo, 20. A Monreale perdura il fermento. Vi si recano numerosi rinforzi. Domani vi si recherà un ispettore di pubblica sicurezza onde ristabilire i dazi. Si prevedono quindi più gravi tumulti. Oggi vi fu seduta del Consiglio comunale, a cui assisteva gran calca di popolo. L'ex-sindaco avv. Balsano domandò la parola e ribadì il suo primo discorso; protestando contro la sua rimozione. Poi, rivolgendosi al pubblico, conchiuse: «Fui rimosso, perchè ho voluto avvertire i governanti ch'è venuta l'ora di pensare seriamente alle misere condizioni del popolo.

Il consigliere Madonia presentò un ordine del giorno, chiudente così: «Attesochè il provvedimento preso offende i principii liberali a cui è informata la legge, specialmente trattandosi di sindaco di nomina elettiva, il Consiglio delibera un voto di protesta contro il decreto di rimozione, dimettendosi in massa.» Il voto venne approvate unanimemente.

Il commissario prefettizio Reyes, che presiedeva, esortò il pubblico alla calma.

A Rocca Borgata, tra Palermo e Monreale, iersera alle ore 19, fu incendiato un casotto daziario col petrolio. I carabinieri tosto accorsero ma la fiamma lo distrusse interamente. Una turba di monelli, all'appressarsi dei carabinieri, si sbandò. Stamane fu arrestato uno degli incendiari e fu tradotto a Palermo.

Anche a Parco regna fermento. Iersera, alle ore 19, appena terminate le scuole serali, gli allievi cominciarono a gridare: «Abbasso le guardie daziarie.» In breve si radunò in piazza molto popolo tumultuando. Molti erano armati di nodosi randelli e tentarono con questi d'abbattere la porta dell'ufficio daziario. Bersaglieri e carabinieri giunsero in tempo per evitar vandalismi. Dopo un'ora la folla si sciolse. Da Palermo si mandò un'altra compagnia di bersaglieri ed il delegato Saipa Intanto quel sindaco cav. Vernacci si dimise. Molti altri sindaci nella provincia, temendo disordini, minacciano di dimettersi.

Avvennero tentativi di disordini anche a Roccadifalco ove i popolani vogliono l'abolizione dei dazi. Partirono per colà rinforzi.

A Partinico ieri furono nuovamente distrutti due casotti daziari. Oggi il servizio fu ripristinato A ciascun posto vi sono 50 soldati. Pattuglie di cavalleria perlustrano continuamente le porte ed i dintorni del paese.

A Palermo squadriglie di cavalleria e pattuglie di guardie perlustrano i dintorni della città. Stamane Garibaldi Bosco, presidente di questo Fascio, fu chiamato dal Questore, che gli domandò se fosse vero ch'erano intenzionati di suscitare disordini a Palermo. Bosco assicurò che il Fascio si manterrà sempre calmo, conscio che qualsiasi manifestazione nuoce al partito. Bosco dirige una lettera al *Giornale di Sicilia*, dicendo che causa dei disordini a Monreale sono i partiti locali e che n'è affatto estraneo il Fascio.

Palermo, 21. Notizie giunte dai comuni rurali dicono che la situazione si va facendo sempre più grave.

Dappertutto si nota un certo fermento nelle popolazioni. I fatti recenti di Partinico, Giardinello e Monreale hanno eccitato gli animi. Nei villaggi, oratori socialisti parlano ogni giorno al popolo diffondendo le idee socialiste. In gennaio si riunirà il Comitato centrale del partito socialista siciliano per approvare il *memorandum* da sottoporre all'on. Crispi contenente riforme pratiche atte a migliorare le condizioni del proletariato. Si proporrà lo scioglimento dei Consigli comunali rurali siciliani, dove i borghesi spadroneggiano sulla classe dei lavoratori.

I Fasci di Santa Ninfa, Salemi e Castelvetrano, si recarono di nottetempo a Gibellina, dove li aspettavano i Fasci di Partanna, Santa Margherita, Salaparuta, Montevago, Camporeale, Poggioreale. Erano con essi numerose donne, ben ordinate, con bandiere rosse e moltissimi ragazzi pure con bandiere. Quelli giunti si recavano ad incontrare gli arrivanti fuori del paese con dimostrazioni di grande entusiasmo.

La popolazione acclamava ai Fasci che entravano in paese con fiaccole e lampioncini. Nei punti più alti del paese una moltitudine di uomini e donne plaudenti bruciavano legna e paglia per farsi scorgere nella oscurità. Al passaggio dei Fasci le donne plaudenti sbucavano dalle case unendosi al corteo.

Dopo un discorso del presidente del Fascio di Santa Ninfa, che esortava alla calma, la riunione si sciolse.

Il fallimento
d'una importante Casa commerciale.

Da New York annunziasi il fallimento della ditta Abell Stein, la più importante casa del mondo pei commerci di pelli di capra. Aveva rapporti anche con l'Italia. Il passivo sorpassa un milione di dollari.

Cronaca Provinciale.

Note Pordenonesi.

Pordenone, 21 dicembre.

Oltre ogni dire imponenti riescirono i funebri in onore del nobiluomo D.r Tinti; sulla tomba parlarono gli egregi signori D.r Selenati Procuratore del Re ed il D.r Marin.

— A reggere il nostro Commissariato in sostituzione dell'egregio cav. Brusoni nominato a Catania, venne chiamato il sott prefetto di Lanuzei (Sardegna) Il Delegato signor Borgatta in questo interregno disimpegnò, sebbene influenzato, tutte le mansioni d'ufficio.

— Giunta Municipale carissima, quando provvederete per l'acqua, massime ai casali di San Osvaldo? Ora lì vi è l'influenza e l'acqua è distante pei bisogni famigliari. Mi si dice che un assessore sia quello che tiene per le lunghe le proposte relative. Io spero che gli altri della Giunta non seguiranno le pedate di questo signore.

— Mi gode l'animo di far elogio all'egregio cav. Adriano Roviglio. Nella sua farmacia è ormai provveduto dell'antidifterica Klebs. B.

Furti.

A Montereale Cellina fu arrestato Luigi Polo per furto di poche piante di ciliegie del valore di lire 1 50!

— A Pasian Schiavonesco, Francesco Cisichis fu derubato di tredici polli cui si attribuisce un valore di lire 27.50.

— A Polcenigo fu derubato di polli, per una ventina di lire, certo Osvaldo Fort.

Corriere goriziano.

Gorizia, 21 dicembre.

Per la chiusa di scuole. Vi aveva a suo tempo informati che gli sloveni di qui, non potendo essere soddisfatti dall'atteggiamento del Comune nostro che non vuole soddisfare le loro brame con l'aprire delle scuole slovene, avevano prodotto istanza al Consiglio scolastico provinciale perchè le due scuole popolari aperte col nuovo anno scolastico venissero chiuse. Questa autorità scolastica, la cui maggioranza è composta di sloveni, dando uno schiaffo ad ogni legge del buon senso e creando un precedente fin'ora mai avveratosi, emetteva un voto favorevole alle inverecondie brame degli sloveni Il Comune nostro, tocco nella sua autonomia ed appoggiato altresì dalla Giunta provinciale, protestava energicamente contro questa indebita ingerenza del Consiglio scolastico provinciale, dirigendo al Ministero dell'istruzione pubblica un motivato e circostanziato ricorso, lavoro dell'egregio avvocato Venuti.

Ora si viene a rilevare che il Ministero accoglieva favorevolmente il ricorso del Comune e riconosceva che con quella proibizione era stata prevaricata l'autonomia del Magistrato civico di questa città.

Le signore alla Lega. Oggi alle 2 1/2 pom. a Piedimonte ebbe luogo la distribuzione di vestiti ai bambini frequentanti l'asilo di fondazione della Lega Nazionale, di cui vi parlai nella mia di ieri. Sabato si farà uguale distribuzione alla stessa ora ai bambini dell'Asilo al Ponte d'Isonzo. Sono in tutto ben 126 ragazzini che fruiscono dell'opera gentile e patriotica di quelle zelanti signore.

Concerto di beneficenza Per il 6 gennaio annunziasi un concerto *Monstre* a vantaggio dell'Istituto dei fanciulli abbandonati. Si eseguiranno pezzi per banda; un coro eseguito dalla squadra corale dell'Unione ginnastica colla Società Coro cittadino; i ragazzi ricoverati eseguiranno un altro coro musicale del Signor Eugenio Cav. Pauletig sopra parole del signor Alberto Michelstätter. Vi saranno inoltre altri numeri del programma e nuove attrattive.

Taziano.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 30 sul suolo m. 20

DICEMBRE 22 Ore 8 ant. Termometro 7.
Min. Ap. notte 4.2 Barometro 747.5
Stato Atmosferico Coperto Piovoso
Vento pressione Crescente
21 DICEMBRE 1893
IERI: Coperto Piovoso
Temperatura Massima 10.8 Minima 5.
Media 7.72 Acqua caduta mm 8.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

22 Dicembre

Sole		Luna	
Leva ore Europa Cent.	7.50	leva ore	15.20
Passa al meridiano	12.6,3	tramonta	7.7
Tramonta	16.21	età giorni	14.2

Ultimo cortese invito

ai Soci provinciali, affinchè mandino subito per *vaglia* o *cartolina postale* l'importo a saldo del loro debito d'associazione a tutto dicembre 1893.

Ai Soci che non corrisponderanno a questo *ultimo invito cortese* sarà sospesa la spedizione del Giornale col 1. gennaio, e verranno invitati a saldare il debito stampandosi il loro nome nell'Elenco dei *Soci morosi*.

L'Amministrazione.

Sequestro di quattro rotoli di dinamite.

L'altro giorno alla nostra stazione ferroviaria, proveniente da Vienna, arrivava certa Catterina Bonatto maritata Valente di anni 40 di Roana (Vicenza). Assoggettata alla visita per le disinfezioni di prammatica, le fu rinvenuto indosso un involto che sulle prime non si capiva cosa contenesse. Fu passato alle guardie doganali, quindi ad una guardia di città, la quale credette prudente di portarlo alle superiori autorità conducendovi anche la Bonatto.

E ben fece; poichè trattavasi nientemeno che di *dinamite* e per giunta di intensità assai esplosiva di qualità Nobel.

Chieste spiegazioni alla donna della cosa, disse, che poco prima di partire col marito per l'Italia aveva rinvenuto l'involto in un viottolo deserto presso la stazione ferroviaria di Vienna. Ella credette fosse roba da mangiare, fosse *paprica*.

Furono prese dalla nostra autorità di P. S. le relative precauzioni per impedire ogni eventuale disgrazia.

La dinamite, lasciata un paio di giorni nell'umido, è stata ora tolta dalla carta che la ricopriva e, polverizzata, posta nuovamente in un catino d'acqua.

Questa notizia è già nel dominio del pubblico, perchè — parzialmente, al solito — veniva pubblicata. Anzi, a proposito, ci si narra che *altre voci* siano corse oggi fra il redattore di un giornale e il capo dell'ufficio donde quelle notizie escono così non equamente distribuite. E noi, che dalla parzialità fummo e siamo i maggiormente colpiti, non possiamo dar torto al nostro collega.

Consiglio comunale.

La Giunta, nella seduta di ieri, ha deliberato di convocare il Consiglio comunale per venerdì 29 corr., alle ore 20 pom. Si tratterà di oggetti di non molta importanza, a quanto pare.

Beneficenza.
Esempio da imitarsi.

Giunsero opportuni a questa Congregazione di Carità N.o 140 capi di maglieria elargiti dal Cav. uff. Sig. Carlo Kechler per la distribuzione ai poveri.

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

Teatro Minerva

Stasera ultima recita della Compagnia Comica Veneziana dei cavalieri Zago e Privato. Serata d'onore dell'esimia attrice *Elettra Brunini Privato*. Si rappresenterà la *Serva amorosa* commedia in 3 atti di C. Goldoni, preceduta da un prologo scritto dal com. Paolo Ferrari e recitato dall'artista *G. Privato*. Vi agiranno le maschere di Pantalone, Arlecchino e Brighella. Seguirà la brillante farsa di Marioni: *Venezia o Cirignago*. Chiuderà lo spettacolo *Addio*, dove agirà tutta la compagnia.

Quanto prima la Compagnia d'operetta *Mastracchio*, che trionfa attualmente sulle scene di Treviso.

Austriaco eccedente.

Ieri, verso le ore 17, veniva arrestato Francesco Oszepk d'anni 23, suddito austriaco, il quale, ubbriaco, commetteva disordini in via di Mezzo e spaventava le persone che di là transitavano.

Piccolo incendio.

In Paderno, verso la 1.30 di oggi, si sviluppava il fuoco ad una catasta di legna in vicinanza all'abitazione del dott. Giovanni Masutti di Antonio di anni 32, possidente. Accorsi pompieri e villici, il fuoco in breve tempo fu circoscritto.

Società Operaia Generale.

Il bollettino sanitario di questa Società segna oggi la media dell'otto per cento di soci ammalati (attualmente conta circa 1600 inscritti). Sono dai 60 ai 70 ammalati al giorno, che percepiscono il sussidio di lire 1 50 al dì.

Di quanta utilità sia alla classe operaia in generale ed alla Città questa benemerita Società di Mutuo Soccorso, i fatti e non le parole lo attestano. Per cui non saranno mai abbastanza le sollecitazioni che si debbono fare per spingere tutti coloro che ancora non lo sono ad affigliarsi alla Società.

Con un piccolo dispendio mensile si acquista diritto, in caso di malattia o d'infortunio, di essere sussidiati per quattro mesi dell'anno, e dopo quindici anni di appartenenza, alla Società, se impotenti al lavoro, i soci sono ammessi al godimento del sussidio continuo di lire 15 mensili.

Sono pochi centesimi per settimana che dovete risparmiare, per il pagamento delle rate mensili, onde far parte di questa grande famiglia del *Mutuo Soccorso*, pochi centesimi che nel momento del bisogno li trovate centuplicati.

Ho scritto queste poche righe, perchè so in questo momento di molti operai ammalati, che non essendo soci di questa Società, si trovano per giunta nell'indigenza, mentre se appartenessero al Mututuo Soccorso si troverebbero certo in condizioni migliori riguardo a sè stessi ed alle loro famiglie.

Un Socio.

Corso delle monete

Fiorini 225.— Marchi 136.75 Napoleoni 22 20 — Sterline 27.80

IL PROCESSO
contro l'esattore di Tarcento.

Non è finito ancora il processo contro il signor Evangelista Morgante fu Giacomo di anni 55, nato e domiciliato a Tarcento, incensurato, commerciante, arrestato il 28 settembre passato.

Egli è imputato «di peculato (art. 79 e 168 del cod. pen.), perchè da più anni retro e fino al 22 maggio anno spirante — con più atti esecutivi della medesima risoluzione delittuosa — distraeva varie somme di danaro del complessivo importo di lire 35418.14, di cui egli per ragione del suo ufficio di esattore del consorzio, mandamentale di Tarcento, aveva l'esazione e la custodia».

Così l'atto d'accusa.

Nelle udienze di jeri si assunsero i testimoni, ch'erano tredici, compreso il perito signor Federico Luigi Sandri; più alcuni testimoni a difesa, e il perito, pure a difesa, signor Giovanni Gennari.

Le risultanze processuali sarebbero più favorevoli che altro all'imputato: difatti, resterebbe provato che da anni ed anni l'esercizio della esattoria chiudevasi con perdite, laonde non era possibile che il Morgante ne distraesse fondi, dovendo anzi aggiungerne per far fronte ai bisogni di tutti gli anni.

Oggi, alle dieci, si riprese il dibattimento con la lettura della perizia presentata dal signor Gennari.

Come annotammo jeri, difensori del Morgante sono gli avvocati Bertacioli e Girardini.

Il P. M. è rappresentato dal dott. Teixeira De Mathos.

Ringraziamento.

I conjugi Teresa Gabaglio e D.r Gio. Batta Dalan profondamente commossi, ringraziano tutti quei pietosi che, in qualsiasi modo vollero onorare la memoria della amatissima loro estinta signora *Anna Tonini* ved. *Gabaglio*, e chiedono compatimento se, nell'acerbità del dolore, fossero incorsi in qualche ommissione.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Famea D.r Antonio

Linda Vlentino L. 1.

Gabaglio ved. Tonini Anna

Farmacia Fabris L. 1, Rizzani Ing. Antonio L. 2, Tellini Famiglia L. 1, Marzuttini Cav. Dott. Carlo L. 2, Marzuttini Paolo L. 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

MEMORIALE DEI PRIVATI

N. 1247.

Municipio di Bertiolo.

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 15 gennaio 1894 viene aperto il concorso alla condotta medica-chirurgica ed ostetrica di questo Comune coll'annuo onorario di L. 2400,00, compreso l'indennizzo pel cavallo, oltre l'alloggio gratuito in apposita casa comunale.

Sono fissate inoltre annue L. 100 quale ufficiale sanitario.

L'obbligo è della cura gratuita a tutti indistintamente gli abitanti del Comune.

Le istanze di concorso dovranno essere prodotte al Municipio corredate dai documenti prescritti.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

L'eletto dovrà assumere il servizio entro 10 giorni dalla partecipazione officiale della nomina.

Il Comune è composto di 3 Frazioni delle quali la più lontana dista 4 chilometri dal capoluogo, con la popolazione complessiva di 3100 abitanti.

Dal Municipio di Bertiolo,
20 dicembre 1893.

Il Sindaco
Gio. Batta D'Orlando.

AVVISO INTERESSANTE
per chi vuole inserzioni sulla "Patria del Friuli."

Per la inserzione di *necrologie, atti di ringraziamento, articoli comunicati,* è necessario di anticipare il pagamento. E siccome sembra che i committenti sieno imbarazzati nel calcolo delle linee, da oggi in poi l'Amministrazione ha stabilito di far pagare *centesimi cinque* per *ogni parola*, ricevendo il concetto dal committente nella forma con cui si sogliono scrivere i *dispacci telegrafici*. La Redazione del Giornale completerà lo scritto ricevuto, riducendo le parole alle proporzioni dell'importo spedito. E ciò perchè non è da tutti esprimere un pensiero con pochi tocchi di penna.

Ciò per l'Amministrazione è divenuta necessità imprescindibile, dacchè riceve ogni giorno commissione d'inserzioni, di cui è poi difficile conseguire il pagamento, e perchè non pochi credono ancora che i Giornali debbano servire *gratis* il Pubblico.

All'Amministrazione riuscirebbe di grave lavoro e di spesa l'inviare *specifiche* e suppliche per ottenere quanto le spetta.

Ogni scritto d'*interesse privato* è soggetto alla tassa d'inserzione. E se lo scritto fosse lungo, e nojoso quindi il contare le *parole*, si aggiunga almeno, insieme alla lettera che lo accompagna, l'importo approssimativo di calcolo non difficile per il committente che abbia la buona intenzione di pagare il servizio chiesto al Giornale.

Riguardo a *necrologie* e *atti di ringraziamento*, unendo i nomi e i particolari che si vogliono vedere stampati, si può anche precisare la spesa così: *necrologia per lire* 2, 3, 5 ecc. — *ringraziamento* per lire 1, 1.50, 2.00 ecc. La Redazione, ripetiamo, compilerà essa queste dimostrazioni di affetto ai defunti o di gratitudine ne' funeri, o per qualsiasi altro caso della vita privata.

Nella *quarta pagina* della PATRIA DEL FRIULI, quanto è indicato sopra, sarà ripetuto spesse volte, finchè il Pubblico comprenderà il metodo da tenersi per le inserzioni nel nostro diffuso Giornale.

L'Amministrazione della PATRIA DEL FRIULI non spedisce copie del Giornale in Provincia o fuori, se non verso pagamento anticipato da farsi con *francobolli* o con *cartoline o vaglia postali* nell'atto della ordinazione.

Gazzettino Commerciale
Listino.
dei prezzi fatti sul nostro mercato di Udine il 20 e 21 dicembre 1893.

(*Listino ufficiale*)

Pomi al quint.		5, 6, 7, 7.50, 8, 8.20, 8.50, 9, 10, 12, 14.
Castagne »		7, 7.50, 7.75, 8, 8.50, 9, 9.50, 10, 10,50.
Marroni »		22,
Pomi terra »		6, 6.50.
Burro al K.g		2.50, 2.55.
Uova a dozzina		0.96, 1.02
Granoturco	all'ett.	8.50, 10.15
Segala	»	7.50 8.00
Sorgorosso	»	5.— 6.—

Paglia da lettiera fuori dazio al quintale lire 4.60, 4.80; con dazio al quint. lire 5.10, 5.30

Capponi	peso vivo	K.g	1.10	1.20
Galline	»	»	1.00	1.15
Polli	»	»	1.00	1.15
» d'India maschi	»	»	90	95
» » femmine	»	»	1.00	1.10
Anitre	»	»	1.00	1.10
Oche	»	»	.95	1.00
»	a peso morto	»	1.12	1.25

Documenti che si pubblicheranno
dal Comitato dei sette.

I documenti del Comitato dei sette che verranno pubblicati saranno i seguenti: Verbali delle adunanze; deliberazioni della Commissione; interrogatorii originali; copie degl'interrogatorii; estratti del processo della Banca Romana; posizioni diverse d'ordine generale; relazione Alvisi-Biagini e controrelazione Monzilli ed allegati relativi; posizioni diverse d'ordine personale.

Si depositeranno nell'archivio segreto della Camera il plico delle sofferenze consegnato dal ministero e cinque pacchi che contengono posizioni d'interesse personale e patrimoniale privato.

Gli anarchici.

Annunziano da Barcellona che l'anarchico Giuseppe Codina, arrestato, ha pienamente confessato di avere commesso l'attentato al teatro Liceum. Egli nominò pure i suoi complici e dichiarò di avere fabbricata anche la bomba di Pallas. In seguito a questa confessione si praticarono altri arresti. Si riuscì ad impadronirsi di Codina in seguito alla denunzia dell'amante di uno dei complici, la quale, dopo un diverbio, si recò alla polizia e narrò tutto ciò che sapeva. A Cadice ed a Cartagena furono rinvenute carte compromettenti, che determinarono numerosi arresti.

L'argomento umoristico del giorno a Parigi è quello dei rapporti degli anarchici con la migliore società. Gli anarchici vanno del resto anche al teatro ed in altri pubblici divertimenti e chiedono biglietti *gratis*, che, per paura, vengono loro dati.

Agli uffici della ferrovia di Salisburgo pervennero lettere minatorie anarchiche, con le quali si minaccia di far saltare in aria la stazione ferroviaria di Salisburgo. L'edificio è severamente sorvegliato tutt'intorno.

La rivoluzione al Brasile.
Ritorna la monarchia?

Il *Journal des Débats* sta publicando una serie di articoli del suo corrispondente speciale sulla rivoluzione brasiliana, dai quali risulterebbe che a Rio si è stanchi del regime repubblicano e che l'idea della monarchia guadagna terreno.

L'ammiraglio de Melle, capo degli insorti, sebbene sia di principii repubblicani, si lascia persuadere dall'ammiraglio de Gama che se si vuol salvare il Brasile dall'anarchia che lo minaccia, non c'è che da ristabilire la monarchia.

L'ammiraglio de Gama, nel suo zelo per la propaganda monarchica, spedì agenti in Europa incaricati di avviare trattative con la contessa d'Eu. Essendo che la contessa d'Eu non è popolare nel Brasile, così il De Gama si adopera in favore del di lei figlio maggiore Don Pedro d'Alcantara, nipote dell'imperatore filosofo, che studia all'Accademia militare di Wiener Neustadt. Però questi primi passi del de Gama non ebbero buon risultato.

Mancandogli un imperatore, egli si contenterebbe di un Consiglio di Stato composto di vecchi fidati dell'imperatore Don Pedro. Per guadagnare a questo progetto le provincie si accorderebbe loro una maggiore autonomia di quella goduta sotto la repubblica.

Il corrispondente del *Débats* conclude che la situazione presente è così critica, così rovinosa, che qualunque soluzione sarà accettata, pur di uscire dalla guerra civile che dura da tanto tempo.

Come intendono la libertà i giovani czechi.

Il dott Carlo Wolf, nella cui abitazione a Rakonitz avvenne l'attentato alla dinamite cui parlammo jeri, è tedesco di nascita. Quando si trattava delle feste del rescritto, Wolf prese parte alla seduta delle rappresentanze del distretto in qualità di rappresentante del principe Fürstenberg ed egli solo votò contro una risoluzione relativa al rescritto. Gli ultimi di settembre di quest'anno, in occasione della festa del rescritto, si fece una fiaccolata per la città con grande illuminazione. La casa dell'avvocato Wolf non era illuminata e questa circostanza esasperò talmente i czechi, che scagliando pietre contro la sua abitazione, mandarono in frantumi i vetri di 11 finestre. La società giovane czeca politica di Rakonitz fu disciolta alcune settimane or sono per ordine dell'autorità, perchè aveva intenzione di proporre al Consiglio comunale che venisse soppressa la scuola tedesca di Rakonitz. Voleva di più che fosse emanato un decreto vietante ai tedeschi dimoranti a Rakonitz di parlare la loro lingua per le vie e nei publici ritrovi.

Notizie telegrafiche.
L'insurrezione del Brasile.

Londra, 21. Il *Times* ha da Montevideo: Dicesi che le corazzate brasiliane insorte *Aquidaban* e *Repubblica* catturarono le navi del governo *Tiradentes* e *Bahia*.

Pernambuco, 21. Furono arrestati 800 federalisti, sospetti di simpatizzare con Demello.

Buenos Ayres, 21. Si ha da Rio Janeiro che gli insorti si sono impadroniti di Sanborja nel Rio Grande. L'assedio di Bage continua.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prinz 15 Aldersgate Street.

MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI

AUGUSTO VERZA

UDINE - MERCATOVECCHIO N. 5 E 7 - UDINE

CHINCAGLIERIE - MERCERIE - MODE

DEPOSITO VELOCIPEDI

Grande assortimento articoli per la stagione invernale. — Variatissimo assortimento articoli per

REGALI

DEPOSITO PELLICCERIE CON **LAVORATORIO**

Si eseguisce qualunque lavoro in pellicceria e si assumono commissioni sopra misura.

Pelliccie da uomo da L. 80 a L. 160 -- Pelliccie da donna da L. 39 a L. 300

Boas — Manicotti — Collari — Mantelline — in tutte le qualità di pelo.

Manicotti da L. 1. — 1.50 — 2.00 — 3.00 — 5.00 ecc. ecc.

Ultimo Ritrovato della Chimica!

Guardarsi dalle contraffazioni

SAPONE all'Uovo

MARCA DEPOSITATA

VERO RISTORATORE DELLA CUTE

Per la TOLETTA e nel BAGNO

Abbellisce la pelle rendendola vellutata e facendovi scomparire le macchie e le rughe.

Per l'IGIENE della TESTA

Pulisce e rinvigorisce il cuoio capelluto, distruggendo la forfora e rendendo la capigliatura rigogliosa.

Esigere la firma dei Proprietari sui due lati che chiudono la scatola

PROPRIETARI: **PIETRASANTA, BIANCHI e C. MILANO**

Vendesi pure presso tutti i principali Farmacisti, Droghieri e Profumieri.

Centesimi 75 il pezzo.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale ed in flacone, da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa, a L. 0.85

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.*

ULTIMO RITROVATO DELLA SCIENZA

L'EMOGLOBINA SOLUBILE

PREPARATO ESCLUSIVO DEL LABORATORIO

DESANTI & ZULIANI

CHIMICI-FARMACISTI

MILANO — VIA DURINI, 11-13 — MILANO

LIQUIDA L. 3 - PILLOLE L. 2,50 - VINO DI PEPTONE L. 4

RIMPIAZZA TRIONFALMENTE I PREPARATI DI FERRO E D'ARSENICO. EFFICACIA DOPPIA. ASSIMILAZIONE RAPIDISSIMA. TOLLERATO DAGLI STOMACHI I PIÙ DELICATI E REFRATTARI. PIACEVOLE AL PALATO.

Trovasi in vendita nelle principali Farmacie

Natale; Capo d'Anno!

Scrivere a:

MILANO - P. BARELLI - MILANO

Galleria De-Cristoforis, 4, 5, 6, 7

per avere subito e gratis il CATALOGO dei regali artistici, utili e dilettevoli, per le Feste.

VOLETE LA SALUTE??

PER INSERZIONI

nella PATRIA DEL FRIULI

Per annunci in III od in IV pagina si fanno contratti speciali con l'Amministrazione, tanto se l'inserzione sia per una volta sola, o per più volte.

Chi inserisce soltanto sulla *Patria del Friuli*, avrà un *ribasso* nel prezzo. Non si accettano inserzioni di *articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento*, se non a *prezzo antecipato* da unirsi alla lettera con cui si fa l'ordinazione.

Per *articoli di qualche lunghezza* unire lire 10 come *a conto*.

Per *necrologie, atti di ringraziamento*, scriverli nella forma dei dispacci telegrafici, e calcolare *centesimi cinque* per parola.

Si accettano, a pagamento postecipato, gli avvisi dei Municipj e Uffici pubblici, se pervenuti con lettera d'Ufficio.

Il vostro colorito si manterrà fresco, vellutato, se adoperate

LA VELOUTINE

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO da CH. FAY Profumiere

PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI

GUARIGIONE DELLA TOSSE

colle gelatine

DI POLVERE DEL DOWER DE GIAN

Prepar. dalla Ditta

Girolamo Mantovani

VENEZIA

Raccomandate nelle tossi in genere e specialmente in quelle catarrali, facilitandone l'espettorazione.

VENDITA in ogni farmacia

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Rafforzare la salute del vostro bambino nei primi suoi anni di vita vuol dire assicurargli un avvenire vegeto e felice.

Il miglior ricostituente pei bambini gracili o indeboliti dall'anemia, dalla clorosi, dalla scrofola dalla rachitide, ecc., è la

Farina Lattea Fosfo-ferruginosa

Preparata esclusivamente dalla

Premiata Società Italiana Per la produzione d'Alimenti Igienici pei Bambini - in Milano.

I più lusinghieri attestati di illustri Medici italiani e stranieri garantiscono la straordinaria efficacia di questa preparazione che, mentre è un **alimento completo** e grandissimo pel bimbo, è insieme **più razionale ed energico ricostituente**. La si somministra come pappa ai bambini dagli 8 mesi ai tre anni di età.

MARCA DI FABBRICA

FARINA LATTEA ITALIANA

Ormai a tutti nota come il più razionale e completo ausiliario e succedaneo al latte materno. Distinta coi migliori premi a tutte le Esposizioni.

Fibroglutina l'unico alimento a base di carne pei bambini divezzati; nutrientissima e di facile digestione: adatta anche per adulti deboli.

Cipria Bebè Cipria, speciale, rinfrescante, assorbente, antisettica. Ottima contro le ragadi ed i rossori della pelle. Indispensabile per la toeletta del bambino.

Biberone Italia il più semplice e il migliore dei biberoni; non affatica l'apparato respiratorio del bambino e di facilissima pulitura.

Queste specialità sono in vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie d'Italia e dell'estero, nonchè presso la Società produttrice in Milano

In Udine presso: G. Comessatti - F. Comelli - Fratelli Dorta - Minisini F. Filipuzzi G. - Fabris Angelo ecc.

Udine, 1893. — Tip. Domenico Del Bianco.